Autodromo, la vendita ancora in sospeso. La burocrazia “spaventa” gli investitori del fondo estero

Rischia di raffreddarsi l’avviata cessione dell’autodromo di Siracusa. La conclusione della compravendita era stata indicata “entro febbraio 2026”, ma il perfezionamento dell’atto definito è stato subordinato ad una serie di passaggi burocratici amministrativi, successivi al trasferimento della competenza sulla vicenda dall’Organismo Straordinario di Liquidazione alla presidenza del Libero Consorzio di Siracusa. La volontà degli investitori – che hanno presentato la proposta di acquisto da poco più di 3 milioni di euro – non è cambiata. La cauzione di 152mila euro (5% del prezzo) è stata regolarmente versata. Mancano ancora però le firme sull’atto di compravendita.

Sebbene l’ottimismo di facciata, starebbe invero alimentando più di una preoccupazione il fatto che serva una variante urbanistica per rendere realizzabile il progetto per un motorsport resort, immaginato dal fondo di investimento estero. E qui entra in campo quel mostro mitologico che è la burocrazia siciliana. La competenza sulla variante è in campo al Comune di Siracusa, che dovrebbe avviare l’iter già di per sè non dei più veloci. L’esito, peraltro, potrebbe non essere scontato in epoca di forti contrapposizioni politiche e gestionali.

Chi ha memoria, noterà come questa storia ricordi da vicino la vicenda resort alla Pillirina: l’investimento di una società privata e l’inversione urbanistica. Finale? Nulla di fatto, tutto impantanato. Ecco perchè inizia a serpeggiare qualche timore. Fino a quando il fondo di investimenti è disposto ad attendere? E chi può garantire agli investitori che non si

ritroverebbero con una proprietà non funzionale per i loro piani?
Il dossier autodromo è al centro di grande attenzione da parte degli uffici del Libero Consorzio, confermano fonti vicine alla ex Provincia. Si lavora per ripetere il buon esito dell'operazione ex carcere borbonico, gioiello venduto e già trasformato dalla nuova proprietà in cantiere.
Gli investitori esteri, non è un mistero, mirano a recuperare la pista ma soprattutto a realizzazione un motorsport resort ovvero un complesso multifunzionale che dovrebbe comprendere un autodromo completamente riqualificato, strutture ricettive, aree espositive, musei dedicati ai motori, ristorazione, spazi commerciali e servizi turistici.

Tragedia di contrada Finaiti, due feriti trasferiti al San Marco. Floridia verso il lutto cittadino per Martin

Due dei tre ragazzi rimasti feriti nel gravissimo incidente stradale della notte tra il 14 ed il 15 luglio sono stati trasferiti al San Marco di Catania. Inizialmente stabilizzati e ricoverati all'Umberto I di Siracusa, si trovano ora nella struttura sanitaria etnea per essere sottoposti a delicati interventi ed alle cure del caso. Resta in condizioni critiche il 19enne di Solarino in terapia intensiva mentre per l'altro giovane è stato un improvviso peggioramento a suggerire il ricorso al San Marco. Resta invece a Siracusa il terzo ferito, alle prese con fratture e contusioni varie ma non in pericolo di vita. Tutti i feriti sono di Solarino e Floridia, due

comunità vicine e oggi unite dal dolore dopo la morte del giovanissimo Martin Pluchino, di 16 anni. Era a bordo di una delle moto coinvolte nello schianto avvenuto in contrada Finaiti. I sindaci delle due cittadine hanno scritto al presidente del Libero Consorzio di Siracusa. La strada su cui è avvenuta la tragedia è provinciale. Hanno chiesto interventi per aumentare le condizioni di sicurezza del tratto.
A Floridia, intanto, sarà lutto cittadino nel giorno dei funerali di Martin. Un segno concreto di vicinanza e di partecipazione al dolore collettivo. Per la data dell'ultimo saluto bisognerà prima attendere il via libera della Procura di Siracusa. Sul sinistro mortale è stata aperta un'inchiesta per l'ipotesi di omicidio stradale. Le due moto sono state poste sotto sequestro, accertamenti in corso anche sulla documentazione dei mezzi. Disposta anche l'autopsia. Solo al termine la salma sarà riconsegnata alla famiglia, per procedere con i funerali.
Poche al momento le informazioni sulla dinamica del tragico impatto. Nessuna ipotesi viene scartata, dal frontale ad una manovra errata. Saranno gli approfondimenti disposti con l'ausilio dei Carabinieri a definire meglio il quadro dell'ennesima tragedia sulle strade del siracusano.

Settimana difficile per il servizio idrico in Ortigia, Aretusacque fa il punto della situazione

Una serie di eventi, tecnici e atmosferici, concatenati alla base dei significativi disservizi idrici in Ortigia. Ad

entrare nel merito è la società che gestisce il servizio, Aretusacque, che ha ricostruito la sequenza delle criticità che si sono manifestate e illustrato gli interventi messi in campo per ripristinare le normali condizioni di esercizio.
Tutto ha avuto origine nella notte tra il 9 e il 10 luglio, quando numerose micro-interruzioni dell'energia elettrica hanno provocato il fermo temporaneo di importanti impianti di sollevamento e adduzione. I continui arresti e riavvii hanno generato forti variazioni di pressione nelle condotte, causando perdite lungo le principali linee di adduzione che alimentano anche il serbatoio destinato a Ortigia. Le conseguenti dispersioni d'acqua hanno determinato un abbassamento significativo dei livelli dei serbatoi cittadini, rendendo necessario un lungo processo di riequilibrio dell'intera rete.
La situazione di Ortigia ha presentato caratteristiche particolarmente complesse, secondo quanto spiega la società, a causa della conformazione altimetrica dell'isola. La parte più elevata del centro storico favorisce infatti la formazione di sacche d'aria all'interno delle condotte durante le fasi di svuotamento e successivo riempimento. Si tratta di un fenomeno tecnico che richiede interventi specifici di spurgo e regolazione e che può rallentare il ripristino delle normali condizioni di pressione anche quando il resto del sistema è già tornato in esercizio.
I tecnici di Aretusacque, garantisce la società, hanno operato ininterrottamente per riparare le perdite, ripristinare i livelli dei serbatoi e rimuovere progressivamente le sacche d'aria dalle condotte. Realizzati, intanto, ulteriori interventi infrastrutturali lungo la tratta Dammusi-Teracati, finalizzati non solo alla riparazione delle criticità riscontrate, ma anche al miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema di distribuzione. Secondo quanto comunicato ancora dall'azienda, questi interventi sono destinati a produrre benefici significativi per le utenze della zona alta di Ortigia, storicamente tra le più sensibili alle variazioni di pressione.

Aretusacque segnala poi che tra i fattori di rischio strutturali figurano la vetustà di alcuni tratti della rete e l’impatto di elementi esterni quali le interruzioni elettriche, le elevate temperature estive, l’aumento dei consumi stagionali e l’incremento dei flussi turistici. In attesa del completo ripristino, la società invita i cittadini a un uso responsabile dell’acqua, limitando i consumi non indispensabili e evitando sprechi nelle ore di maggiore richiesta. Per segnalare anomalie, cali di pressione o perdite è attivo il numero verde guasti 800.53.53.53, disponibile ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette.

Servizio idrico, investimenti per le reti vetuste. Cannata: “Attenzione del Governo, settore strategico”

Importante piano di interventi nel settore idrico per la Sicilia. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l’ha programmato con un valore complessivo di oltre 1,18 miliardi di euro, con finanziamenti già concessi per circa 894 milioni di euro. Ad annunciarlo è il deputato di Fratelli d’Italia, Luca Cannata. “È una programmazione che conferma la concreta attenzione del Governo Meloni verso la Sicilia- commenta il parlamentare di maggioranza- e verso un settore strategico come quello idrico, che oggi torna finalmente al centro delle politiche infrastrutturali nazionali. Investire sulle reti, sugli acquedotti e sulle infrastrutture significa ridurre le perdite, migliorare i servizi e garantire maggiore sicurezza nell’approvvigionamento idrico”. Nell’ambito di

questa programmazione, la provincia di Siracusa beneficia di interventi per i Comuni di Siracusa, Augusta, Priolo Gargallo, Avola, Noto, Pachino, Lentini e Sortino, per opere destinate al rifacimento delle reti idriche, alla sostituzione delle adduttrici vetuste, al potenziamento delle condotte, alla riqualificazione degli impianti di sollevamento e al miglioramento degli acquedotti. Nel dettaglio, gli interventi prevedono: Siracusa: rifacimento della rete idrica vetusta di via Mosco e via Trapani Augusta: manutenzione delle condotte e dell'acquedotto comunale; Priolo Gargallo: sostituzione delle adduttrici vetuste; Avola: potenziamento della condotta della sorgente Miranda e riqualificazione della centrale di sollevamento di contrada Gallina; Noto: sostituzione delle adduttrici vetuste; Pachino: sostituzione delle adduttrici vetuste; Lentini: sostituzione della rete idrica e interventi alla stazione di sollevamento; Sortino: miglioramento della captazione e ristrutturazione dell'acquedotto.
Nella programmazione figurano inoltre ulteriori interventi per il territorio provinciale, tra cui due opere a Floridia, attualmente in attesa di copertura finanziaria, e lavori sulla diga di Lentini, dove è già finanziato un primo intervento di manutenzione, mentre è previsto un ulteriore intervento programmato. "Si tratta di una programmazione importante che dimostra come il Governo Meloni stia investendo con decisione per modernizzare il sistema idrico della Sicilia. Interventi attesi da anni che contribuiranno a rendere più efficienti le reti, ridurre la dispersione dell'acqua e migliorare un servizio essenziale per cittadini, imprese e agricoltura – conclude -. Come vicepresidente della Commissione Bilancio continuerò a seguire con attenzione l'attuazione di questa programmazione affinché le opere vengano realizzate nei tempi previsti e le risorse si traducano rapidamente in benefici concreti per i territori. Parallelamente sarà fondamentale che il gestore del servizio idrico integrato e l'ATI rafforzino la capacità di programmazione e progettazione, presentando interventi di qualità per intercettare tutte le opportunità offerte dallo Stato e dall'Unione europea. Solo così sarà

possibile attrarre ulteriori risorse e accelerare il rinnovamento del sistema idrico della provincia di Siracusa e dell’intera Sicilia”.

Rete idrica, finanziati interventi per oltre 12 mln di euro in provincia

Otto comuni della provincia di Siracusa riceveranno complessivamente 12 milione 100 mila euro circa per il potenziamento e il risanamento delle reti idriche locali. I finanziamenti rientrano in un piano più ampio predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) che, per l’intera Sicilia, prevede opere per un valore complessivo superiore a 1,18 miliardi di euro, con finanziamenti concessi per circa 894 milioni.

La notizia è stata resa nota dalla senatrice Daniela Ternullo, vice capogruppo dei senatori di Forza Italia, a margine di un incontro con il sottosegretario di Stato al MIT, Tullio Ferrante. «Il sottosegretario di Forza Italia mi ha illustrato il quadro degli interventi programmati dal MIT per la Sicilia – ha spiegato la senatrice –. Si parla di un pacchetto di opere dal valore complessivo di oltre 1,18 miliardi di euro, per i quali sono stati concessi finanziamenti per circa 894 milioni di euro. Cifre importanti, che dimostrano l’attenzione del Governo e di Forza Italia verso una Regione che ha urgente bisogno di infrastrutture idriche moderne ed efficienti».

Nel dettaglio, la distribuzione dei fondi tra i comuni della provincia vede Priolo Gargallo come principale destinatario con 3.606.453 euro destinati alla sostituzione delle

adduttrici vetuste. Seguono Lentini con 2.539.000 euro per la sostituzione della rete idrica e interventi alla stazione di sollevamento, e Avola con 1.402.432 euro per il potenziamento della condotta sorgente Miranda e la riqualificazione della centrale di sollevamento di contrada Gallina. A Pachino sono stati assegnati 1.500.000 euro per la sostituzione delle adduttrici vetuste, mentre Augusta riceverà 798.843 euro per la manutenzione delle condotte e dell'acquedotto comunale. Noto e Sortino beneficeranno rispettivamente di 1.067.975 euro e 1.000.000 euro per interventi analoghi sulle reti di adduzione e sui sistemi di captazione. A Siracusa città sono infine destinati 260.000 euro per il rifacimento della rete idrica di via Musco e via Trapani.

Ternullo esprime soddisfazione: «Dodici milioni di euro per il Siracusano significano meno perdite nelle reti, acqua più sicura e infrastrutture più moderne. Il diritto all'acqua è fondamentale-commenta la senatrice di Forza Italia- Continuerò a seguire da vicino ogni singolo intervento, perché le risorse stanziate a Roma si trasformino in cantieri aperti sul territorio e in servizi migliori per le famiglie siciliane».

Incarico esterno per il Peba, atti alla Corte dei Conti: passa la mozione di Barbone

Approvata all'unanimità in consiglio comunale la mozione con cui si chiede chiarezza sulla regolarità dell'affidamento di un incarico professionale per la redazione del Peba, il Piano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche, strumento urbanistico obbligatorio con cui i Comuni censiscono gli

ostacoli fisici e sensoriali presenti sul territorio e pianificano gli interventi necessari a rendere accessibili spazi ed edifici pubblici. Approvata la mozione che vedeva come prima firmataria Alessandra Barbone, che già in passato aveva presentato sul tema un'interrogazione che non aveva tuttavia ottenuto il "via libera".

Al centro della vicenda c'è un incarico conferito nel dicembre scorso a un ingegnere esterno, senza che – secondo quanto contestato nella mozione – l'amministrazione avesse preliminarmente verificato la possibilità di utilizzare il personale interno, come previsto dalla normativa vigente. Tale verifica, obbligatoria anche nell'ottica di un risparmio per le casse pubbliche, non risulterebbe documentata in alcun atto.

Ulteriori criticità riguardano la trasparenza della procedura: nella determina di affidamento si fa riferimento alla «comprovata esperienza» del professionista incaricato, ma mancherebbe il curriculum vitae allegato – come invece richiesto – e l'atto non sarebbe stato pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito comunale, obbligo previsto per legge e in assenza del quale, si sottolinea nella mozione, l'atto stesso non produrrebbe effetti giuridici. Il PEBA, si ricorda nel testo, richiede un approccio multidisciplinare che integra competenze urbanistiche, ingegneristiche e di ascolto sociale, ed è solitamente affidato a professionisti iscritti al relativo albo da almeno dieci anni, con specifica formazione in materia di accessibilità e progettazione inclusiva.

La mozione, prima della sua approvazione, era stata preceduta da un'interrogazione consiliare rimasta senza risposta.Barbone sottolinea che "di fronte ad una problematica così rilevante dal punto di vista sociale si sono espressi in maniera chiara ed inequivocabile", ringraziando i colleghi per il voto unanime. Ha inoltre sottolineato che, dopo anni di attesa, sul PEBA «non si è certamente partiti con il piede giusto».

In seguito all’approvazione della mozione, il consiglio comunale ha disposto la trasmissione di tutti gli atti alla Procura Generale presso la Corte dei Conti della Regione Siciliana e all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), affinché vengano valutate eventuali responsabilità. L’amministrazione comunale è chiamata a fornire chiarimenti sui criteri che hanno portato all’affidamento e sui motivi del mancato coinvolgimento del personale interno.

Caregiver, oltre 2 milioni per le famiglie che assistono persone con disabilità

Oltre due milioni di euro per i caregiver. Li ha stanziati la Regione Siciliana nell’ambito di una misura destinata a sostenere le famiglie che assistono al proprio interno persone con disabilità grave e gravissima. Le risorse, attinte dal Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, saranno trasferite ai Distretti socio-sanitari dell’isola, che si occuperanno di erogare il contributo ai beneficiari.

La ripartizione del fondo segue i criteri stabiliti dal programma regionale approvato dalla giunta. La quota maggiore, pari a 1.322.888,37 euro e corrispondente al 65% del totale, è destinata ai caregiver familiari di persone con disabilità grave. I restanti 712.324,50 euro, il 35% del fondo, andranno invece a sostegno di chi assiste persone con disabilità gravissima. La distribuzione tra i singoli Distretti è stata calcolata sulla base del censimento della popolazione riferito all’anno 2025.

«Con questo decreto mettiamo a disposizione dei territori oltre due milioni di euro per sostenere concretamente migliaia di famiglie siciliane che, ogni giorno, garantiscono assistenza continua ai propri cari con disabilità grave e gravissima», ha dichiarato l'assessore regionale alla Famiglia, Nuccia Albano. «Il caregiver familiare svolge una funzione insostituibile dal punto di vista umano e sociale, spesso affrontando sacrifici personali, lavorativi ed economici».

L'assessore ha sottolineato l'intenzione dell'amministrazione regionale di garantire tempi rapidi nel trasferimento delle somme: «Il nostro impegno è quello di riconoscere il valore di questo ruolo e di assicurare che le risorse nazionali siano trasferite con tempestività ai Distretti socio-sanitari, affinché possano raggiungere rapidamente i beneficiari». Albano ha concluso ribadendo l'orientamento della giunta verso un welfare «sempre più vicino ai bisogni reali dei cittadini».

Il pagamento avverrà tramite i Distretti socio-sanitari, ai quali spetterà il compito di erogare il contributo secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

Caso Rizza, Scimonelli frena sul trasferimento: "Forzare i tempi è giocare d'azzardo"

"Il trasferimento dell'istituto Rizza un rischio calcolato è un'espressione che desta la maggiore preoccupazione". Il consigliere Ivan Scimonelli torna così sulle dichiarazioni rilasciate ieri dal presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa a proposito del Piano Scuole, che

prevede anche il trasloco dell'istituto dalla sede storica di via Diaz a quella dell'Insolera di via Modica. In attesa della sentenza del Cga, che in un precedente pronunciamento ha respinto la richiesta di sospensiva, l'ente è pronto a dare seguito alle operazioni di trasferimento. Scimonelli ritiene che "quando si amministra una comunità scolastica, composta da centinaia di studenti, famiglie, docenti e personale amministrativo, non ci si può permettere di giocare d'azzardo. Il principio che dovrebbe guidare ogni amministratore è quello del buon pater familias: agire con prudenza, diligenza e lungimiranza, evitando di esporre la collettività a conseguenze potenzialmente dannose.
Oggi -ricorda Scimonelli- pende ancora il giudizio del Consiglio di Giustizia Amministrativa. Se il CGA dovesse ribaltare la decisione del TAR, cosa accadrebbe? Si chiederebbe alla scuola di affrontare un secondo trasloco, magari ad anno scolastico già iniziato, con inevitabili disagi organizzativi, didattici ed economici? Questo non sarebbe un rischio "calcolato". Sarebbe una follia amministrativa". Poi il consigliere di Insieme chiarisce un aspetto. "Nessuno mette in discussione il dovere di razionalizzare la spesa pubblica- sostiene- Ma il risparmio economico non può trasformarsi nell'unico parametro di valutazione, soprattutto se l'urgenza di liberare immobili in locazione finisce per prevalere sulla serenità della vita scolastica e sulla tutela degli studenti.La domanda che rivolgo al Presidente è semplice: vale davvero la pena assumersi questo rischio quando basterebbe attendere la decisione definitiva del CGA per evitare il pericolo di un doppio trasferimento? La prudenza non è immobilismo. È responsabilità. Le istituzioni dovrebbero essere il luogo in cui si prevengono i problemi, non quello in cui si spera che non si verifichino". Scimonelli invita Giansiracusa "a riflettere. Governare significa assumersi responsabilità, ma anche evitare rischi inutili quando questi ricadono sulle famiglie, sugli studenti e sul personale scolastico. Questo è il comportamento che i cittadini si aspettano da un amministratore pubblico. Lo affermo con ancora

maggiore convinzione perché, insieme al mio gruppo politico ho contribuito alla sua elezione alla Presidenza del Libero Consorzio. Proprio per questo ritengo non solo legittimo, ma doveroso, esprimere osservazioni e richiamare alla prudenza quando ritengo che una scelta possa esporre l'Ente e la comunità scolastica a conseguenze evitabili. La lealtà politica non si misura con il silenzio, ma con la capacità di dire ciò che si ritiene giusto nell'interesse delle istituzioni e dei cittadini".

Sbarchi: 2,1 mln di euro a 12 Comuni.Nel Siracusano Augusta e Portopalo

Figurano anche Augusta e Portopalo di Capo Passero tra i dodici Comuni siciliani destinatari di un contributo di 2,1 milioni di euro per le difficoltà legate al fenomeno migratorio. A stanziare la somma è un decreto dell'assessore alle Autonomie locali e alla funzione pubblica, Elisa Ingala, in attuazione di una norma della legge di Stabilità regionale del 2026 che stanzia, per questo sostegno, in totale 3 milioni di euro. Il 70 per cento del contributo straordinario sarà suddiviso in maniera uguale tra gli enti, con quote da 175 mila euro ciascuno. La parte rimanente (900 mila euro) sarà erogata successivamente in proporzione al numero di arrivi come primo approdo nell'anno precedente. I Comuni individuati sono: Lampedusa e Linosa, Augusta, Pantelleria, Pozzallo, Modica, Siculiana, Porto Empedocle, Ragusa, Trapani, Portopalo di Capo Passero, Favignana e Catania.

«Con questo decreto di ripartizione dei fondi – spiega

l’assessore Ingala – diamo una risposta concreta alle esigenze dei centri interessati in maniera significativa dal fenomeno migratorio. Una dimostrazione di come la Regione non lasci gli enti locali soli ad affrontare queste problematiche. Più in generale, l’assessorato che guido vuole essere sempre un punto di riferimento per i Comuni, che hanno bisogno non solo di risorse economiche ma anche di sostegno dal punto di vista amministrativo e tecnico».

Disservizi idrici nel centro storico, Cna Siracusa chiede un incontro ad AretusAcque

Cna Siracusa ha chiesto un incontro al responsabile di Aretusacque, il presidente Cocozza, per fare chiarezza sui disservizi che stanno colpendo l’approvvigionamento idrico della città, con particolare concentrazione nell’area del centro storico. La richiesta è arrivata in un momento considerato critico per l’economia locale, nel pieno della stagione turistica estiva.
A spingere l’associazione ad agire sono state le segnalazioni raccolte tra le imprese associate, che hanno riferito interruzioni e irregolarità nella distribuzione dell’acqua. I disagi, secondo Cna, si ripercuotono direttamente sulla continuità operativa delle attività commerciali, artigianali e turistico-ricettive presenti nel cuore storico della città.
“Le nostre imprese ci hanno chiesto informazioni chiare e tempestive sulle cause di questi disservizi e su quando si potrà tornare a una situazione di normalità”, ha dichiarato Santi Lo Tauro, presidente comunale di Cna Siracusa. “Non possiamo permetterci che un problema infrastrutturale di

questa portata continui a gravare su chi ogni giorno lavora e investe nel centro storico, in un momento in cui la città vive il suo picco di presenze turistiche. Per questo abbiamo chiesto un confronto diretto con la Direzione di Aretusa Acque: le imprese hanno diritto a sapere cosa sta succedendo e cosa si sta facendo per risolvere la situazione".

Nella nota inviata all'azienda, Cna Siracusa ha articolato tre richieste precise: conoscere lo stato della rete idrica cittadina e le cause dei disservizi registrati; ottenere indicazioni sulle tempistiche degli interventi programmati per il ripristino della piena regolarità del servizio; e valutare la possibilità di attivare canali di comunicazione rapidi ed efficaci tra Aretusacque e le imprese del territorio in caso di future criticità.

"Auspichiamo una risposta sollecita da parte dell'azienda", ha concluso Lo Tauro. "Il confronto e la collaborazione tra le imprese e chi gestisce servizi essenziali come quello idrico sono fondamentali per la tenuta economica e l'attrattività turistica della nostra città".